

FEDERCONSUMATORI
FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

Roma 5-12-2011

Spett. Autorità per l'energia elettrica
e del gas – Direzione Tariffe
Piazza Cavour, 5
20121 Milano
e-mail: tariffe@autorita.energia.it

Oggetto: messa in servizio nuovi contatori gas per il settore domestico DCO 40/11

Premessa

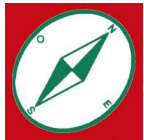
Il documento di consultazione DCO 40/11 come il precedente DCO 17/11 non tiene conto del degrado della prestazione di misura nel suo complesso e della rilevazione della misura fornita dalle imprese di distribuzione del gas i due documenti non tengono conto di quanto avvenuto in Italia prima della delibera 155/08. Le analisi e le considerazioni e le proposte del DCO 40/11 non tengono conto delle esigenze dei consumatori domestici e del sabotaggio al mercato costituito dall'attività di misura nella fornitura del gas che in alcuni casi sono espressioni dell'arroganza del monopolista che si sente nei fatti impunito perché sottratto al contenzioso diretto con il consumatore che è suo malgrado un anonimo contribuente della redditività dell'impresa distributrice. Per fornire all'Autorità il punto di vista dei consumatori e le ragioni delle proposte che formuleremo riepiloghiamo di seguito quanto avvenuto negli ultimi anni come promemoria che implicitamente suggerisce il da farsi e l'urgenza degli interventi diversi da quelli finora prospettati.

PRO-MEMORIA: LE INEFFICIENZE DELLA MISURA FORNITA, LE ESIGENZE DEI CONSUMATORI, L'ASPETTATIVA DEI CONSUMATORI TELELETTI.

Le richieste d'installazione di contatori efficienti e teleletti sono state motivate come esigenze sentite dai consumatori domestici.

Tali esigenze sono state inizialmente indotte nel 2005-2006 dalla sperimentazione del mercato domestico dell'elettricità realizzata con l'autorizzazione accordata a tutti gli operatori di offrire opzioni tariffarie alternative alle condizioni minime obbligatorie stabilite dall'Autorità.

Infatti 5 distributori-venditori, fra cui quello con il maggior numero di utenti, proposero nel 2006 una serie di offerte incentrate sulle funzioni e opportunità rese disponibili dai contatori elettronici, anche non teleletti, che consentivano l'elaborazioni di opzioni con prezzi differenziali su base oraria, giornaliera, settimanale, mensile e stagionale.



Tali iniziative suscitarono grande interesse in una moltitudine di consumatori che chiedevano assistenza alle Associazioni per valutarla convenienza economica in ogni singola offerta tenendo conto del consumo di elettricità dalla loro famiglia.

La Federconsumatori, per fronteggiare le migliaia di richieste, mise a disposizione gratuitamente sul proprio sito web un calcolatore che forniva come risultato un giudizio di “probabilmente maggiore o minore spesa” dell’offerta rispetto alle condizioni AEEG e solo in situazioni prive di margini d’incertezza il calcolatore dichiarava che con quel tipo e quantità di consumo l’offerta esaminata presentava un aumento od una riduzione della spesa annua.

In tale situazione i consumatori ritenevano non giusto che il mercato del gas per usi domestici, sebbene aperto sin dal 2003, fosse penalizzato in quanto le possibili offerte commerciali alternative erano bloccate dagli esistenti contatori.

Le Associazione dei consumatori, trascurando le problematiche tecniche, chiesero al Governo l’emanazione di un provvedimento legislativo che rendesse obbligatoria l’adozione dei contatori teleletti nel settore del gas; la contemporanea richiesta rivolta dall’Autorità era di fare tutto quanto rientrasse nei suoi poteri.

Ma l’esplosione della richiesta di cambiamenti radicali nella gestione dell’attività di misura si ebbe nel maggio del 2007 con la diffusione delle notizie sull’indagine della Procura di Milano sull’affidabilità dei contatori del gas.

L’audizione pubblica del luglio successivo indetta dall’Autorità testimonia le richieste che furono esposte dalle Associazione dei Consumatori e cioè:

- l’adozione di un rapido provvedimento in grado di d’introdurre un segnale di discontinuità nell’attività di misura del gas,
- una verifica di massa dei contatori sotto l’egida dell’Autorità,
- l’eliminazione della barriera di accesso alle richieste di verifica minimizzando l’onere a carico dei consumatori.

Nel gennaio 2008 le indiscrezioni sul contenuto della perizia tecnico-giuridica richiesta della Procura di Milano resero la situazione ingovernabile per le AdC, che perciò l’11 febbraio successivo riuscirono a tenere un incontro con l’ENI in cui formalizzarono la richiesta di:

- verifica di massa per i contatori vecchi,
- completa gratuità per tutte le verifiche richieste dai consumatori.



Le pressioni che da più parti ebbe l'Autorità determinarono nel marzo 2008 l'invio di una segnalazione al Governo ed al Parlamento sui controlli dei contatori gas.

Il 30 aprile 2008 la svolta si ebbe con la delibera 51/08 che ridusse da 40 a 5 Euro la spesa a carico dei consumatori per tutti i contatori costruiti almeno 25 anni prima della richiesta, ma adottando un timing di gradualità che è giunto a regime nel luglio 2010.

Dopo la Del. 51/08 e prima della Del. 155/08 i consumatori chiesero con insistenza alle loro Associazioni di promuovere la sostituzione di tutti i contatori vetusti ed un indennizzo automatico per i consumatori la cui fornitura del gas veniva contabilizzata con i contatori in questione.

Nel dicembre 2008 tutte le AdC siglarono l'accordo con ENI che, recependo le richieste dei consumatori, prevede:

- la sostituzione di 2 milioni ed ottocentomila contatori a membrana animale (300.000 già sostituiti, 1.800.000 da sostituire entro il 2011, e 700.000 di Roma da calendarizzare),
- riconosce un indennizzo automatico a tutti i consumatori interessati prescindendo dalla verifica del contatore.

Restano a tutt'oggi inevase le richieste dei consumatori riforniti dagli altri distributori mediante contatori con membrana animale (oltre 3 milioni in base a ns stima).

Tali consumatori dal 2009, dopo l'introduzione del coefficiente C di correzione di volumi da mc in smc, sollecitano l'installazione di nuovi contatori del gas muniti di sistema di telelettura.

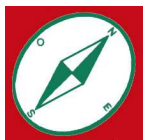
Anche perché le segnalazioni dei consumatori delle ripetute violazioni delle norme che regolarono il precedente coefficiente M hanno trovato fondamento nelle istruttorie dell'Autorità chiusesi con la comminazione di sanzioni.

Tutto ciò per chiarire i benefici attesi dai consumatori e motivare anche la loro disponibilità a finanziare gli investimenti del programma di installazione di contatori teleletti.

I contatori per la bolletta ideale

Le aspettative dei consumatori per l'installazione dei nuovi contatori sono anche connesse alla possibilità di ottenere una bolletta che consente al cittadino di rendersi conto quanto costa il gas utilizzato in base allo stile di vita che sta praticando.

In poche parole i cittadini aspirano ad avere una bolletta che elimini i consumi stimati e fatturi gli standard metri cubi derivanti da una lettura rilevata pochi giorni prima per poter eventualmente modificare in tempo utile le proprie abitudini nell'uso del metano.



Questo tipo di bolletta è ambito perché consentirebbe al consumatore di governare la propria spesa tenendo conto della curva termica del proprio profilo di consumo anche senza l'obiettivo prefissato di realizzare un risparmio.

Inoltre questa modalità di fatturazione potrebbe eliminare o minimizzare il contenzioso che nasce dalle bollette di conguaglio anche perché da troppo tempo esse sono in gran parte relative a periodi di due o più anni.

Il rinnovo della richiesta alle AdC di assumere iniziative per far partire il programma d'installazione dei contatori teleletti è avvenuto con le bollette di conguaglio emesse nel 2010 ed anche nel 2011 perché questi conguagli contenevano la riattribuzione dei consumi del 2009 per applicare la nuova tariffa di distribuzione in vigore dal 1 luglio dell'anno con la contemporanea introduzione del coefficiente C.

Alcune di queste bollette hanno fatto sorgere un contenzioso che è stato trattato anche con la procedura dei Protocolli di Conciliazione Paritetica esistenti tra le imprese di vendita e le AdC.

Questa trattazione ha consentito di mettere in evidenza l'insostenibilità dell'attuale modello di gestione della misura perché pur pervenendo ad un accordo conciliativo quadro tra venditore e consumatore non è stato possibile renderlo operativo per mancanza dei dati della misura che, come è noto, deve fornire il distributore.

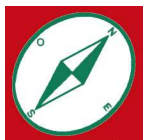
La gravità della situazione determinata anche dalla numerosità dei casi in cui ciò si è verificato ha indotto i maggiori venditori a verbalizzare l'ingovernabilità dei processi gestionali perché oltre il 15-20% dei clienti risente di un ritardo di lettura di oltre i 18-24 mesi in base alla frequenza normale.

I contatori teleletti e il mercato libero

L'assenza dei moderni contatori teleletti costituisce nei fatti una barriera insormontabile per la realizzazione di quel poco di mercato domestico consentito dalla quasi inesistente concorrenza nella compravendita all'ingrosso.

Ciò perché i consumatori non essendo in possesso del profilo reale del loro consumo annuo di gas non sono nelle condizioni di valutare la convenienza economica delle offerte di vendita in particolare di quelle a "pacchetti di metri cubi" con prezzo indicizzato o bloccato; offerte che al momento sono quelle che suscitano maggiore interesse perché per alcuni segmenti di consumi annui sono in grado di fornire un apprezzabile riduzione della spesa annua.

In tal modo il consumatore viene oggettivamente privato delle informazioni per poter scegliere con consapevolezza il passaggio al mercato libero, o ad un altro fornitore oppure semplicemente sottoscrivere una diversa offerta dello stesso fornitore.



L'altro aspetto di rilevante interesse del programma di contatori teleletti è quello che incide direttamente sulla procedura del passaggio ad altro fornitore perché sta diventando sempre più frequente l'adozione della stima anche per la lettura dello switch.

In questi casi si verifica spesso il nascere di un contenzioso difficile da dirimere perché coinvolge contemporaneamente gli interessi di tre imprese oltre a quelli del povero consumatore che ha osato contestare la validità della lettura stimata.

La contestazione viene generalmente attivata dalla constatazione che: a) la lettura non è stata effettuata da più di un anno, b) non è stata accettata l'autolettura, c) il contatore è stato costruito prima del 1990. Quindi, tale contatore è con "membrana animale" e perciò caratterizzato da errori di misura (nei siti internet delle AdC si trova l'accordo tra AdC ed Eni del dicembre 2008 che ha alla base i contenuti della perizia della Procura di Milano dello stesso anno) che rendono, ovviamente non attendibile qualsivoglia stima dei consumi.

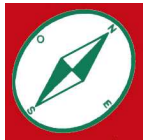
La crisi economica che da un triennio sta imperversando nel nostro paese ha incrementato in maniera esponenziale l'esigenza dei consumatori domestici di conseguire il risparmio anche solo di qualche decina di Euro. Questa condizione porta i consumatori a prendere coscienza dei limiti dell'attuale sistema di gestione della misura e li spinge a chiedere sempre più spesso alle AdC di assumere le iniziative per superare rapidamente lo stallo perché pagano per un servizio che non viene fornito o non è loro utile come dimostra l'esperienza positiva del settore elettrico vissuta dai consumatori che utilizzano entrambe le forniture.

Per concludere su questo aspetto è da segnalare che qualche venditore dopo aver acquisito il nuovo cliente accetta l'autolettura del cliente come misura rilevata, ossia senza tener conto della validazione del distributore, e la utilizza come lettura per la fatturazione.

Però quando il distributore in questione uscirà dal letargo e comunica la lettura rilevata al venditore determina ovviamente un'oggettiva difficoltà per il cliente che dovrà fronteggiarsi con una particolare fattura di conguaglio, anche quando non ha utilizzato questo modo di procedere per regolare i propri flussi di spesa.

Valore atteso dei benefici ed eventuali maggiori costi.

Gli obiettivi di sostenibilità ed efficienza negli usi finali del gas non vengono evidenziati nelle iniziative e nelle argomentazioni per l'introduzione degli Smart Gas Metering. In particolare la stessa analisi costi-benefici fatta realizzare nel 2008 dall'Autorità per l'energia, diversamente da quanto avviene in altri paesi, non ha preso in considerazione gli interventi e le tecnologie che posso promuovere il risparmio energetico.



Non conosciamo il motivo di tale omissione ma crediamo che possa risentire dell'influenza di due valutazioni statistiche:

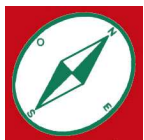
- l'inutilizzabilità a tal fine del consumo medio nazionale, perché viziato dall'enorme differenza del consumo procapite degli usi indotti dai gradi-giorno, che dagli oltre 3000 di Belluno scendono fino a meno di 600 a Palermo;
- il ritenere di scarsa rilevanza, anche economica, la riduzione di pochi metri cubi del consumo domestico per effetto del rilevante peso delle imposte che oscillano tra il 34 ed il 40% del costo medio relativo ad un consumo annuo di 1400 mc.
- però non indagando gli aspetti correlati al risparmio energetico nel settore gas si trascura che la struttura tariffaria dell'elettricità rende antieconomico il suo utilizzo per la produzione di calore e quindi la conseguente importanza della spesa per l'uso del metano per il riscaldamento.

Questo orientamento all'impiego del metano per gli usi di riscaldamento ambientale che caratterizza l'Italia rende il settore metano italiano comparabile con quello inglese, dove il gas ha in grande parte sostituito il carbone, ma lo distanzia dal settore francese in cui l'utilizzo del gas è strutturalmente frenato dalla necessità di garantire il carico alle centrali elettronucleari mediante i sistemi domestici ad accumulo calore.

Perciò per rendere comprensibile la tesi di Federconsumatori che con l'istallazione di contatori teleletti si verificherà un rilevante risparmio prendiamo a riferimento il caso inglese e ci riferiamo al valore del risparmio energetico stimato, al netto di quello attribuibile ai contatori prepagati, e lo riduciamo prudenzialmente all'80% otterremo un beneficio rilevante ed un risultato netto positivo all'investimento per gli SGM.

Per valutare la realizzabilità di questo risparmio occorre prendere in considerazione la composizione del prezzo complessivo rilevando la percentuale d'imposte di cui è gravato. Ebbene nel secondo semestre 2010 il prezzo è stato di 11,72 Euro per GigaJoule nel Regno Unito e conteneva il 4,76% d'imposte mentre contemporaneamente il prezzo in Italia è stato superiore di oltre il 50% perché ha raggiunto i 18,59 Euro per GigaJoule ma incorpora un carico d'imposte del 36,73%. Da ciò a nostro parere l'attrattività del risparmio è maggiore in Italia in quanto consente significative riduzioni della spesa annua pur evitando il consumo di solo alcune decine di metri cubi.

PROPOSTE DI MODIFICHE NORMATIVE DA APPLICARSI DA SUBITO E DA RIMANERE IN VIGORE FINO ALLA TELELETTURA DI TUTTI I CONTATORI GAS.



Le criticità strutturali e le modalità pratiche di gestione dell'attività di misura da parte dei distributori hanno determinato una situazione insostenibile per i clienti del mercato del gas sia di quello tutelato che di quello libero.

L'enorme quantità di lamentele e proteste avanzate dai consumatori domestici del gas non possono trovare una risposta ed una soluzione soddisfacente né in fase di reclamo né in fase di procedura di conciliazione paritetica, ciò perché occorre eliminare qualche specifica norma delle delibere interessate ed introdurre efficienti obblighi per il responsabile dell'attività di misura ed introdurre un meccanismo risarcitorio per il cliente con oneri a carico dei distributori.

La Federconsumatori ritiene indispensabile realizzare una soluzione di continuità nella gestione dell'attività di misura per almeno minimizzare le criticità che attualmente le caratterizzano. Al fine di contribuire all'istruttoria per la definizione delle disposizioni che dovrà adottare l'Autorità, vengono sintetizzate alcune proposte di dettaglio.

- 1) Puntualizzare che è compito e responsabilità del distributore dimostrare la validità normativa e legale di ciascuna lettura, della modalità con cui è stata determinata e poi comunicata al venditore.
- 2) Definire le modalità con cui il venditore può concordare con il cliente la tipologia di lettura e la modalità di acquisizione della stessa ed inserirle nelle condizioni contrattuali specifiche ed indipendenti dall'eventuale validazione del distributore dell'autolettura del cliente comunicata al venditore.
- 3) Sostituire il previsto obbligo del "tentativo di lettura" del contatore con gli obblighi elencati al punto seguente da porre sempre in capo al distributore.
- 4) Introdurre le norme che attribuiscono i seguenti obblighi alle imprese di distribuzione del gas:
 - a) Concordare con i consumatori o loro aggregazione (condomini, complessi multi abitativi, ecc) il calendario generale delle letture proponendo la loro effettuazione anche occasionalmente nei giorni di sabato e nelle ore dalle 16 alle 19;
 - b) Nei casi in cui, nonostante l'intesa, non è stato possibile effettuare la lettura il distributore dovrà documentare, in modo oggettivo controllabile, l'orario e il giorno della visita infruttuosa;
 - c) In occasione di ogni richiesta di switch il distributore deve contattare il cliente e concordare l'appuntamento per la lettura in tutti i casi in cui l'ultima lettura è stata effettuata più di due mesi prima della prevista data dello switch.
- 5) Rendere obbligatoria, ai soli fini delle transazioni commerciali, la verifica quinquennale dei contatori costruiti prima del 1996.



- 6) Obbligare i distributori a sostituire tutti i contatori a membrana animale nel periodo dal 1 aprile 2012 al 31 gennaio 2013. I nuovi contatori da installare devono essere costruiti con una tecnologia che consente la telelettura.
- 7) Obbligare i distributori ad installare moderni contatori teleleggibili in tutti i casi in cui devono sostituire gli esistenti.

PROPOSTE PER LE IPOTESI DI VARIAZIONE DEL PROGRAMMA D'INSTALLAZIONE DEI CONTATORI TELELETTI.

La Federconsumatori esprime la non condivisione del finanziamento di progetti pilota o sperimentali perché costituiscono un obiettivo stimolo a non realizzare il programma come previsto per l'installazione dei contatori teleletti delle classi G4 e G6.

La Federconsumatori ritiene che l'attivazione del previsto programma d'installazione dei nuovi contatori non deve prevedere alcuna dilatazione del periodo previsto e alcuno slittamento della data iniziale di detto periodo.

Proponiamo di promuovere la realizzazione del programma previsto prevedendo condizioni facilitatrici che consentano al distributore di affidare, sotto la propria responsabilità, l'installazione dei contatori teletti e la loro tele gestione per un decennio ad altro distributore oppure ad un'impresa terza tecnologicamente dotata.

Proponiamo l'incentivazione degli investimenti mediante una procedura che, con separata contabilizzazione, consenta all'impresa il rientro in un decennio (quindi prescindendo sia dalla durata di vita che dai criteri di ammortamento) in tutti i casi in cui l'installazione dei nuovi contatori avviene per ogni singolo bacino di utenza con almeno 2 anni di anticipo rispetto alla scadenza finale del crono programma.

Distinti saluti.

Il Responsabile Settore Energia
Giuseppe Colella